

N° 1087: CHIUSURA PER COLPA DI TERZI E RISARCIMENTO

Sono noti almeno due casi in Svizzera e il Blick ne ha riportato uno.

A causa del comportamento scellerato di una giovane ventunenne (che sapeva di essere affetta da COVID e che doveva in quarantena) 280 persone sono finite in quarantena e un locale ha dovuto essere chiuso per la stessa ragione.

Questo perché la giovane si è fatta un baffo della quarantena e delle possibilità di contagio, preferendo darsi al divertimento.

Nel frattempo la maggior parte delle persone ha potuto anticipatamente concludere la quarantena (grazie ai test) e il locale, dopo un paio di giorni, ha potuto riaprire.

Inutile dire che questa persona alquanto egoista avrà noie non solo con una multa COVID, ma anche con un procedimento penale, ovvero per propagazione ,intenzionale di malattie (articolo 231 CPS: "Chiunque con animo abietto propaga una malattia dell'essere umano pericolosa e trasmissibile è punito con una pena detentiva da uno a cinque anni.").

Questa persona dovrà quindi aspettarsi una condanna.

Ma ella avrà anche problemi civili e risarcire tutti coloro che hanno subito un danno in correlazione a questo agire. Si pensi all'indipendente finito in quarantena e - nel nostro caso - all'esercente che ha dovuto chiudere.

In questo contesto gli articoli 41ss CO permettono una causa contro questa persona volta a pretendere il giusto risarcimento per il danno da lei causato da questo suo menefreghista agire.

Recita infatti l'articolo 41 cpv. 1 CO: "Chiunque è tenuto a riparare il danno illecitamente cagionato ad altri sia con intenzione, sia per negligenza od imprudenza".

La faccenda avrà delle grosse ripercussioni per il futuro di questa persona.